



Appello

54° Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

28 Gennaio 2007

**“...Fintanto che ci sarà sulla terra un uomo che soffre,
un malato di lebbra da guarire, un bambino che muore di fame o di freddo,
né voi, né io, avremo il diritto di tacere, né di riposarci...”**

(Raoul Follereau)

“Se avete voglia di mangiare, non dite: - Ho fame. – Ma pensate agli 850 milioni di bambini che oggi non potranno mangiare. Perché nel mondo metà della gioventù ha fame! Se siete raffreddati, non dite: Dio mio, come sono malato. Ma pensate a tutti quelli che soffrono, alle centinaia di milioni di persone che non hanno mai visto un medico.” Agli ammalati di lebbra – in questa giornata – che il mondo ha maledetto per secoli, lasciandoli senza cure, senza aiuti, senza amore!

Oggi, la lebbra, ha altri nomi, nomi nuovi: AIDS, SARS,... nomi vecchi: fame, povertà, ingiustizia, mancanze di cure mediche, mancanza di acqua...

Per questo oggi è importante continuare a celebrare la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra.

In questi anni, 14 milioni di malati sono stati curati. Ma ogni anno sono ancora migliaia i nuovi casi, il 10% sono bambini al di sotto dei 15 anni, mai curati in precedenza. Nomi vecchi: fame, povertà, ingiustizia, mancanza di cure mediche, di acqua, le vere cause di questi nuovi casi..

Raoul Follereau auspicava che la Giornata Mondiale dei malati di lebbra diventasse, presto, una giornata dedicata a **“tutte le lebbre”** diventando così una **“Giornata Mondiale della Solidarietà”**.

Il Morbo di Hansen è oggi una malattia perfettamente curabile! La lebbra, oggi, è una malattia come tante altre! Anzi, meno pericolosa di tante altre! **La lebbra rimane però “il simbolo” dell'emarginazione e della sofferenza!**

Le nuove lebbre del 3° millennio, oggi ci propongono nuove sfide

Fra vent'anni avremo 8 miliardi di abitanti nel mondo.

Siamo capaci di dimostrare se questi otto miliardi di persone, li consideriamo esseri umani? Al di là di ogni manipolazione demagogica che si può fare degli otto miliardi, c'è un problema reale: **avranno il cibo sufficiente?**

Avranno acqua o no? Avranno accesso all'educazione o no? E quale è il nostro ruolo, **noi che facciamo parte di quella società mondializzata, che rappresenta l'11% della popolazione attuale e che possiede l'80% della ricchezza mondiale e l'88% del consumo mondiale.** Fra vent'anni se ci sarà davvero più ricchezza, più consumi, saremo però sempre noi che deterremo queste ricchezze, **noi che spendiamo il 92% della spesa mondiale per le ricerche di gruppi di interesse, noi che spendiamo il 96% per la ricerca mondiale della Biologia ed il 100% nell'alta informatica.**

“Lebbrosi” del 3° millennio, tra l'indifferenza dei media, dei poteri economici, commerciali e politici, troppo distanti per capire che la civiltà è servire l'uomo, innanzitutto!

Quando l'uomo non è più al centro delle nostre attenzioni, quando lavoriamo per gli interessi, noi costruiamo l'anticiviltà!

Come, in questo 3° millennio, "costruire l'umanità solidale"? Quali sono i tempi per costruire questo progetto?

VOGLIO VIVERE – ONLUS – Membro Unione Internazionale Raoul Follereau
Via Piave, 9 bis – C.P. 402 - 13900 BIELLA – Cod. Fiscale 90033050023

C/C Postale 13604137

Tel.-fax Segreteria 051 801800 - e.mail voglioavivere@voglio-vivere.it – www.voglio-vivere.it

Unione Internazionale Raoul Follereau - Parigi - www.raoul-follereau.org

Il primo è il tempo del diritto alla vita.

Il tempo per affermare questo diritto è quello dell'oggi, dell'immediato. Oggi c'è già un miliardo di persone che non hanno diritto alla vita. C'è dunque un'urgenza che è strutturale, quindi non si tratta di colmare dei buchi. Oggi non si deve più morire di fame. Il tempo dei **37.000 bambini che muoiono di fame ogni giorno non è più accettabile** se vogliamo una umanità solidale". Questi bambini devono poter vivere da subito, dall'oggi se vogliamo costruire per il domani un'umanità solidale. Il tempo dei 300.000.000-trecentomilioni di bambini che la sera vanno a letto con la fame non è più accettabile.

Il secondo è, il tempo della programmazione necessaria per assicurare il diritto alla vita a tutti

In 20 anni, in teoria, è stato previsto che tutti dovrebbero avere il diritto alla vita: cibo, acqua, salute, lavoro, educazione per tutti. Al tempo della programmazione si associa quello della costruzione. Non c'è umanità solidale se entro il 2020 non c'è il diritto alla vita per tutti. Crediamo che sia possibile? O servono 50 anni?

Il terzo è il tempo del "diritto alla comunità"

Il diritto alla vita significa infatti affermare il diritto dell'individuo a costruire la comunità, quindi la città. I modi con cui sono organizzate le nostre comunità, le nostre città, non sono però ispirate ad una umanità solidale. Nel 2025 si prevede che ci siano 27 città con più di 10 milioni di abitanti e solo una sarà nei paesi sviluppati. Se non ci diamo come obiettivo di avere altre città, altre comunità, diverse da quelle esplosive, immense, dove non c'è partecipazione, non è possibile un'umanità solidale. Un modo concreto per costruirlo è quello di ricercare la mobilitazione giovanile, cioè fare una alleanza con i bambini, con i giovani.

Oggi la ricchezza netta dei 10 miliardari più ricchi del mondo equivale a 133 miliardi di dollari, oltre una volta e mezza il reddito nazionale totale dei Paesi più poveri.

IL COSTO DELL'ELIMINAZIONE DELLA MISERIA E' PARI ALL'1% DI TUTTO IL REDDITO MONDIALE.

La solidarietà e l'Amore cristiano hanno però permesso di raggiungere molti risultati positivi in questi anni. Dal 1960 in poi il tasso di mortalità infantile dei Paesi in via di sviluppo si è più che dimezzato; la percentuale dei bambini esclusi dalla scuola elementare si è ridotta da oltre la metà a meno di un quarto...

Di fronte alle povertà dei nostri giorni, agli immigrati che bussano violentemente alle porte, all'AIDS e a nuove malattie dilaganti, all'ambiente calpestato, alla fame crescente, ai poveri sempre più numerosi, **la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, rappresenta ancora un momento per fermarci, riflettere, agire concretamente.** Non saremo noi a risolvere tutti i problemi del mondo, ma possiamo essere noi ad iniziare partendo dalle piccole cose, da noi stessi, per lasciare ai nostri figli la speranza di poter vivere in mondo migliore.

L'Associazione **VOGLIO VIVERE**, è impegnata quotidianamente nelle tante emarginazioni e povertà che ci circondano, vicine e lontane. Il primo aiuto che potete dare è la vostra partecipazione: l'invito a tanti amici a collaborare con noi. Vi invitiamo pertanto a celebrare con noi **Domenica 28 gennaio** questa giornata, impegnandoci insieme a sostenere la cura di questi nostri fratelli e favorire il loro reinserimento nella società, nel lavoro, per vivere come ogni altro essere umano.

L'impegno di questo anno, è indirizzato su due fronti:

- 1. Cure sanitarie ai malati di lebbra in Madagascar – (250 euro/anno malato)**
 - 2. Sostegno all'istruzione e all'integrazione sociale di bambini orfani in Madagascar - (100 euro/bambino)**
- Il Madagascar è uno dei paesi più poveri del mondo ed uno dei paesi che detiene il triste record mondiale della scoperta dei nuovi casi di lebbra.**

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite **conto corrente postale n° 13604137 (Associazione Voglio Vivere – Via Piave, 9bis – 13900 Biella) oppure C/C presso BIVER BANCA – (Biella n° 11/445860/1 - CAB 22300 - ABI 6090)**

L'associazione Voglio Vivere Onlus rinnova la sua disponibilità a partecipare alla celebrazione della giornata nelle parrocchie che lo richiederanno o ad incontri, dibattiti, proiezioni sulle varie tematiche della solidarietà internazionale.

VOGLIO VIVERE Onlus – Membro
Unione Internazionale Raoul Follereau
Guido Barbera, Presidente

VOGLIO VIVERE – ONLUS – Membro Unione Internazionale Raoul Follereau
Via Piave, 9 bis – C.P. 402 - 13900 BIELLA – Cod. Fiscale 90033050023

C/C Postale 13604137

Tel.-fax Segreteria 051 801800 - e.mail vogliovivere@voglio-vivere.it – www.voglio-vivere.it
Unione Internazionale Raoul Follereau - Parigi - www.raoul-follereau.org